

74431 del 30 ottobre 2014, il Presidente Nazionale⁴ che con la nota prot. n. 86035 del 10 dicembre 2014, indirizzata al Dipartimento della Funzione Pubblica e ai Ministeri vigilanti per richiedere la convocazione della sede di confronto di cui all'art. 6, comma 5 del D.lgs. n. 178/2012, ha ritenuto di evidenziare la notevole importanza della tematica sull'armonizzazione delle norme (d.lgs. n. 165/2001 e D.lgs. n. 178/2012), anche a seguito della sospensione della dichiarazione di eccedenza intervenuta dopo l'interpretazione fornita al riguardo dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ed ha quindi rinnovato la richiesta di ricevere riscontro alla nota prot. n. n. 55340 dell'8 agosto 2014.

Successivamente lo stesso Presidente Nazionale, con nota prot. n. 11069 del 13 febbraio 2015 indirizzata al Dipartimento della Funzione Pubblica e ai Ministeri vigilanti ha ritenuto di sollecitare ulteriormente la convocazione della sede di confronto “*con particolare riferimento alle problematiche relative all'armonizzazione del D.lgs. n. 165/2001 con il D.lgs. n. 178/2012 ed alla mobilità del personale*”⁵.

Sulla tematica dell'armonizzazione delle norme, ed in particolare degli strumenti da utilizzare per la gestione di eccedenza/esubero di personale, ha poi avuto un importantissimo impatto la legge n. 11/2015, che nel convertire in legge con modificazioni il D.L. n. 192/2014, c.d. “decreto mille proroghe”, ha inserito, all'articolo 7 dello stesso, il comma 2-bis: “*Le disposizioni dei commi 425, 426, 427, 428 e 429 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, si applicano anche nei confronti del personale di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, come da ultimo modificato dal presente articolo*”, dando la possibilità anche al personale di Croce Rossa Italiana di accedere ai benefici previsti per il personale degli Enti di area vasta per la mobilità.

Infatti, durante l'incontro tenutosi l'8 aprile 2015 presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, presenti tutti i Ministeri vigilanti nel quale si sono affrontate le novità introdotte dalla norma, il Dipartimento medesimo ha chiarito che stante le previsioni del comma 427 dell'art. 1 della legge n. 190/2014, fino alla data di conclusione delle procedure di mobilità, stabilite dal comma 428 al 31 dicembre 2016, non si applicano gli strumenti previsti dal d.lgs. 165/2001 per la

⁴ Successivamente, il Dipartimento RU e ICT , con nota prot. n. 82193 del 26 novembre 2014, trasmessa al Presidente Nazionale e al Direttore Generale, è nuovamente intervenuto sulle problematiche relative alla difficoltà di armonizzazione delle previsioni del D.lgs. n. 178/2012 e n. 165/2001, fornendo ulteriori spunti di riflessione sul tema.

⁵ A seguito dell'emanazione di un avviso di Mobilità da parte del Ministero della Giustizia, la problematica sull'armonizzazione tra le norme è stata poi nuovamente approfondita.

IL CAPO DI PARTEMENTO RU-ICT
Pr.ssa ELISABETTA ACCAPELLO



gestione della messa in disponibilità dei dipendenti che pertanto rimangono in servizio presso il proprio Ente se non ricollocati.

Pertanto, (pur non avendo ricevuto formale riscontro alla richiesta inoltrata da CRI con la nota prot. n. 55340 dell'8 agosto 2014), considerato che sono tutt'ora in corso le procedure di cui all'art. 1 della legge n. 190/2014, ed inoltre, ritenendo che il tavolo tecnico abbia definito una linea chiara di indirizzo, l'amministrazione continuerà ad uniformarsi, salvo diverso avviso dei Ministeri competenti, con quanto rappresentato a detto tavolo di confronto cioè a considerare il personale sopra detto "in soprannumero" - "interessato da percorsi di mobilità" e non "eccedentario".

In data 30 settembre 2015 è stata convocata dal Dipartimento della Funzione Pubblica una riunione della sede di confronto prevista dall'art. 6, comma 5, del D.lgs. n. 178/2012 e smi, nella quale si sono affrontate le tematiche relative agli effetti dell'art. 7, comma 2 bis, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192 convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11 e le modalità di applicazione del decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione del 14 settembre 2015 recante "*Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, della Croce Rossa Italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale*".

Successivamente a quanto emerso in tale sede la CRI ha proceduto con l'inserimento di tutti i nominativi dei propri dipendenti (civili ed appartenenti al Corpo Militare) nel portale P.M.G. (per l'attuazione della procedura di mobilità del personale) attivato dalla Funzione Pubblica.

3.3 AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Come già anticipato nella premessa importanti novità sono intervenute con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) in materia di personale, infatti, il Governo ed il Parlamento, verificata la criticità rappresentata da questa Amministrazione, hanno ritenuto di apportare diverse modifiche al Decreto di Riordino, soprattutto in tema di personale al fine di migliorarne l'impianto complessivo

1. è stato sostituito integralmente il contenuto dei commi 6 e 7 del D.lgs. n. 178/2012, che di seguito si riportano:

- a. - comma 6: "Al personale civile e militare della CRI e quindi dell'Ente, compreso quello di cui all'articolo 8, comma 2, assunto da altre amministrazioni si applica l'articolo 5, comma 5, secondo periodo. I processi di mobilità previsti dall'articolo 7, comma 2-bis,



ALDO RAVASI
MINISTRO DELL'INTERNO
DIRETTORE DELLA POLIZIA LOCALE

del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, si applicano al personale risultante eccedentario rispetto al fabbisogno definito ai sensi dell'articolo 3, comma 4, terzo periodo, per ciascun profilo professionale nell'ambito territoriale regionale.;

- b. - comma 7: "Gli enti e le aziende del Servizio sanitario nazionale, anche delle regioni sottoposte ai piani di rientro dai deficit sanitari e ai programmi operativi in prosecuzione degli stessi, sono tenuti ad assumere con procedure di mobilità, anche in posizione di sovrannumero e ad esaurimento, il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato della CRI e quindi dell'Ente con funzioni di autista soccorritore e autisti soccorritori senior, limitatamente a coloro che abbiano prestato servizio in attività convenzionate con gli enti medesimi per un periodo non inferiore a cinque anni. Tali assunzioni sono disposte senza apportare nuovi o maggiori oneri alla finanza pubblica in quanto finanziate con il trasferimento delle relative risorse occorrenti al trattamento economico del personale assunto, derivanti dalla quota di finanziamento del Servizio sanitario nazionale erogata annualmente alla CRI e quindi all'Ente. Le spese per il trattamento economico del personale trasferito al Servizio sanitario nazionale non sono considerate ai fini del rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Agli enti e alle aziende sopradette è fatto divieto di assunzione del personale corrispondente fino al totale assorbimento del personale della CRI ovvero dell'Ente sopradetto.".
2. è stato modificato l'art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 178/2012 e s.m.i. con possibilità di richiamo in servizio temporaneo del personale del Corpo Militare sino alla conclusione delle procedure previste dall'art. 5 comma 6 del D.lgs. n. 178/2012 e s.m.i. (decreto di determinazione dei criteri per la costituzione del contingente di personale appartenente al Corpo Militare in servizio attivo).
3. è stato modificato il comma 2-bis, dell'articolo 7, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, estendendo l'applicazione al personale C.R.I. delle disposizioni del comma 424 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, in precedenza non ricompreso, e dando così la possibilità a detto personale di essere ricollocato anche presso le Regioni e gli Enti locali.
4. è stato aggiunto al comma 2 dell'art. 8 il seguente periodo: "*Il personale di CRI ovvero dell'Ente, nelle more della conclusione delle procedure di cui all'articolo 7, comma 2-bis, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, previa convenzione tra le parti, può prestare temporaneamente la propria attività presso altre pubbliche amministrazioni per garantire fini di interesse*

pubblico di cui all'articolo 1, comma 4, anche con oneri a carico del finanziamento pubblico della CRI ovvero dell'Ente, che rimane esclusivamente responsabile nei confronti del lavoratore del trattamento economico e normativo”.

5. All'art. 8 comma 2 del D.lgs. n. 178/2012 e smi , è stato aggiunto il seguente periodo: “*Il personale già individuato nella previsione di fabbisogno ai sensi dell'articolo 3, comma 4, come funzionale alle attività propedeutiche alla gestione liquidatoria verrà individuato con specifico provvedimento del presidente nazionale della CRI ovvero dell'Ente entro il 30 marzo 2016 e successivamente aggiornato. Detto personale non partecipa alle procedure previste dall'articolo 7, comma 2-bis, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11. Il 1º gennaio 2018 il suddetto personale viene trasferito, con corrispondente trasferimento delle risorse finanziarie, presso pubbliche amministrazioni che presentano carenze in organico nei corrispondenti profili professionali ovvero anche in sovrannumero.*”. Con tale previsione il legislatore ha, di fatto, affrontato la problematica sollevata da CRI.

Rileva qui sottolineare, tuttavia, un problema di coordinamento normativo tra l'art. 6, commi 6 e 7 e l'art. 5 comma 5, secondo periodo, del Decreto di Riordino, problema già evidenziato dalla scrivente amministrazione con nota prot. 4779/2016 al Dipartimento della Funzione Pubblica inviata per conoscenza anche a tutti i Ministeri vigilanti. Ci si augura una pronta correzione del testo normativo al fine di produrre i favorevoli ed auspicati effetti per il personale civile non interessato al transito in altre amministrazioni.

Si conferma comunque l'importanza degli interventi normativi sopra riportati, senza dubbio tutti preziosi ed indispensabili per il ricollocamento ordinato del personale della CRI.

3.4 ASPECTI FINANZIARI⁶

Considerata la nota problematica relativa al rapporto tra costo del personale e contributo statale, il Direttore Generale e il Capo Dipartimento RU e ICT, con la nota prot. n. 76053 del 16 ottobre 2015, hanno rinnovato, ancora una volta, ai Ministeri Vigilanti la richiesta di applicazione nei confronti di CRI della procedura prevista dall'art. 61 del D.lgs. n. 165/2001, ritenuta indispensabile (come si

⁶ Non si ripete qui quanto rappresentato nella precedente relazione in merito agli eventuali risparmi in termini di costo del personale (ca. 25milioni l'anno) in quanto a seguito dei chiarimenti ricevuti nella sede di confronto si ritiene si debba considerare il personale non eccedentario ma in sovrannumero-interessato da percorsi di mobilità, come detto al paragrafo 3.2 della relazione



dirà meglio appresso) alla copertura degli oneri del personale tenuto conto delle procedure di stabilizzazioni poste in essere in esecuzione di provvedimenti giurisdizionali ed in ottemperanza del parere espresso con la nota protocollo n. 1923-P del 24 aprile 2013 dall'Ufficio Legislativo del Ministero della Salute. Sulla quantificazione dei maggiori costi correlati al processo di stabilizzazione si dirà nel capitolo dedicato al bilancio/cassa.

A riguardo si resta in attesa di un intervento normativo in merito, atteso quanto fatto presente sia dal Ministero della Salute che dal Ministero dell'economia e Finanze⁷ che demandano appunto ad un intervento legislativo la definizione della problematica sollevata da CRI.

| SPESE del PERSONALE a Bilancio | | |
|--------------------------------|---------------------|----------------------|
| anno | spese del personale | % assorbimento |
| 2009 | € 154.313.509,40 | 91,20% |
| 2010 | € 154.998.648,04 | 92,40% |
| 2011 | € 153.751.012,43 | 91,25% |
| 2012 | € 143.703.047,53 | 94,67% |
| 2013 | € 152.052.507,16 | 100,04% |
| 2014 | € 154.531.307,64 | 105,36% ⁸ |

IL CAPO DIPARTIMENTO
ECONOMICO FINANZIARIO, PATRIMONIALE
Dr. Antonio Niglio



3.5 PERSONALE APPARTENENTE AL CORPO MILITARE

Per il personale del Corpo Militare, ai fini del Riordino, si rappresenta che in data 29 marzo 2016 con nota Prot. 6807 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inviato copia del D.P.C.M. del 25 marzo 2016, di cui all'art. 6 c. 1 del D.lgs. n. 178/2012 e s.m.i., recante i criteri e le modalità di equiparazione fra i livelli di inquadramento del personale già appartenente al corpo militare e quelli previsti dal contratto collettivo relativo al personale civile con contratto a tempo

⁷ Ministero Salute nota prot.1923-P-24.4.2013 ; Ministero economia nota prot. 48720 del 4.6.2014

⁸ Rispetto al dato riportato nella prima relazione semestrale 2015 la percentuale di assorbimento è stata corretta al ribasso in quanto è pervenuto (non previsto) un conguaglio del contributo del Ministero dell'Economia e Finanze.

determinato della Associazione Italiana della Croce Rossa, e la cui definitiva approvazione è in corso di ultimazione.

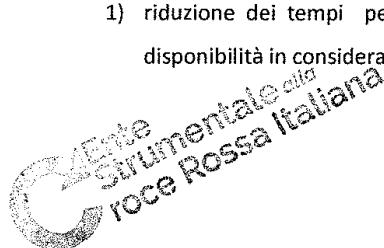
A riguardo giova rappresentare quanto accaduto nelle more dell'emanazione del D.P.C.M. di cui sopra. In data 27 novembre 2015 un gruppo di appartenenti al Corpo Militare CRI ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio contro il Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché contro Croce Rossa Italiana e due dipendenti civili, incluse nella graduatoria di cui al portale Mobilità.gov (All. 3) per l'annullamento:

- del decreto emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica del 14 settembre 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale, n. 227 del 30 settembre 2015 avente ad oggetto “*Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, della Croce Rossa Italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale*”;
- nonché di qualunque altro atto pregiudizievole degli interessi dei ricorrenti ed in particolare della delibera del Consiglio dei Ministri, relativa alla riunione del 4 settembre 2015, con la quale il Consiglio dei ministri ha autorizzato il Ministro Madia a dare corso alla definizione dei criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarati in soprannumero, della Croce Rossa italiana, nonché dei Corpi e Servizio di polizia provinciale.

Il T.A.R. Lazio con Ordinanza n.00278/2016 (All.4) ha respinto la domanda cautelare per la sospensione dell'efficacia; successivamente il Consiglio di Stato, a cui i ricorrenti si sono rivolti per la riforma dell'ordinanza del TAR sopradetta, si è pronunciato come segue: “... *Accoglie l'appello cautelare....e, per l'effetto, in riforma dell'ordinanza impugnata, accoglie l'istanza cautelare proposta in primo grado ai fini della sollecita definizione del giudizio nel merito.*” (Allegato 5).

Risulta evidente che quanto è accaduto potrebbe comportare potenzialmente difficoltà per tutte le Amministrazioni interessate, ma soprattutto per l'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana che come noto sarà posto in liquidazione a far data dal 1° gennaio 2018. In particolare si potrebbero paventare due problematiche:

- 1) riduzione dei tempi per la collocazione in mobilità del personale con conseguente messa in disponibilità in considerazione di quanto reca l'art. 8 comma 2 “... *il personale ove non*



assunto alla data del 1° gennaio 2018 dall'Associazione è collocato in disponibilità ai sensi del comma 7 dell'art. 33 e dell'art. 34 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165... ”;

2) disastrosi effetti economici dovuti all'impossibilità di far transitare i dipendenti in mobilità presso altre P.A. così come previsto dalla normativa che, come noto, prevede di completare i percorsi di mobilità entro il 31.12.2017.

Si auspica che l'approvazione del DPCM possa dirimere ogni controversia in atto.

IL CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE
Dott.ssa ELISA MELITTA
PACCAPPELLO



Camera dei Deputati ARRIVO 18 Aprile 2016 Prot. 20160000530/TN

4. ATTUAZIONE DELLA GESTIONE SEPARATA.**Aggiornamento al 31/12/2015**

Nel secondo semestre 2015 è proseguita l'attività della gestione separata di determinazione della massa attiva e passiva ai sensi dell'art. 4 ,comma 2, del Decreto di riordino.

Quota parte dei proventi delle alienazioni degli immobili realizzate nell'anno 2015 ,pari ad €. 967.800,00, è stata destinata al ripiano del debito come previsto dall'art. 4, comma 1, del D.Lgs. n. 178/2012.

Inoltre, in seguito all'avvenuta privatizzazione dei Comitati Locali C.R.I. afferenti le Province autonome di Trento e Bolzano (per effetto come detto nella premessa della modifica disposta al Decreto di riordino dall'art. 1 comma 143 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 -Legge di stabilità 2015), il Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale ha emanato un atto (Determinazione Dipartimentale n. 3 del 26.05.2015) con il quale è stato disposto, per il giorno 8 giugno 2015, il trasferimento dei residui attivi e passivi derivanti da crediti e dei debiti dei Comitati Locali C.R.I. afferenti le Province autonome di Trento e Bolzano, la cui causa giuridica si è verificata entro il 31 dicembre 2011 e accertati negli esercizi finanziari 2011 e precedenti, sulla base dei dati contabili iscritti nei loro bilanci dopo l'approvazione del Rendiconto generale 2014 della C.R.I.

Il Servizio Gestione Separata in data 18 agosto 2015 ha, quindi , provveduto alla rideterminazione della massa attiva e passiva considerando i nuovi residui confluiti nel sistema di contabilità SICON della gestione separata e considerando l'importo di euro 967.800,00 iscritto nella massa attiva come credito verso il Comitato Centrale CRI.

Al 31 dicembre 2015 il Servizio Gestione Separata ha certificato i dati riportati nella tabella sottostante riferiti, comunque, sempre ai soli comitati provinciali e locali. A riguardo, occorre precisare che il dato a consuntivo riguardante l'alienazione degli immobili come strumento di ripiano del debito e che si colloca nella massa attiva, è comprensivo, ovviamente, dell'importo di euro 155.300,00 ⁹ già certificato nell'atto ricognitivo del 18 agosto 2015.

⁹ Si tratta della somma realizzata con la vendita di un immobile (unità immobiliare in Gambolò (PV)



IL CAPO DIPARTIMENTO
ECONOMICO FINANZIARIO E PATRIMONIALE
D. Nicola Niglio

| | Bilancio di liquidazione | | |
|--|--------------------------------------|---------------------------|-------------------------|
| | AL 10/12/2014 | AL 18/08/2015 | AL 31/12/2015 |
| | Risultanza rendiconto del 10/12/2014 | D.D. n.5 del 18/08/2015 | |
| MASSA ATTIVA | €.29.194.036,00 | €.30.169.890,10 | €.30.158.419,69 |
| ALIENAZIONE IMMOBILI Art. 4 c. I lett.c dlgs 178/2012 | 0,00 | €.155.300,00 | €.943.480,00 |
| TOTALE | €.29.194.036,00 | €.30.325.190,10 | €.31.101.899,69 |
| MASSA PASSIVA | €.76.698.615,00 | €.76.699.546,00 | €.76.622.516,62 |
| SENTENZE contenzioso civile ¹⁰ | - | €.24.000.000,00 | €.27.610.716,64 |
| TOTALE | €.76.698.615,00 | €.100.699.546,00 | €.104.233.233,26 |
| DIFFERENZA | - €. 47.504.579,00 | - €. 70.374.355,90 | €.73.131.333,57 |

Da ultimo giova evidenziare che con l'approvazione del bilancio consuntivo 2015, attesa la privatizzazione totale della "vecchia" CRI, si procederà a far confluire in gestione separata anche la quota della massa attiva e della massa passiva riferita al Comitato Centrale ed ai comitati regionali.

¹⁰ In ordine alla determinazione della massa passiva riportate nella tabella occorre una precisazione in merito alla voce "sentenze contenzioso civile": l'importo iscritto nella massa passiva attiene la sola sorte comprensiva degli oneri a carico dell'Amministrazione ma non include, invece, gli interessi legali in quanto questi vengono determinati all'atto dell'effettiva liquidazione della sentenza dovendo essere calcolati fino a quel momento. Nella quantificazione degli oneri derivanti da sentenze non è stata conteggiata la spesa correlata all'esecuzione delle sentenze di stabilizzazione in quanto ancora in fase di elaborazione alla data in cui si scrive.

*Il CAPO DIPARTIMENTO
ECONOMICO FINANZIARIO e PATRIMONIALE
Dr. Nicola Niglio
25*

4.1 ANALISI E VERIFICA RESIDUI ATTIVI E PASSIVI DELLE UNITÀ CRI NEI CONFRONTI DEL COMITATO CENTRALE.

Le attività di analisi e verifica dei residui attivi e passivi derivanti da rapporti interni alla C.R.I., nel secondo semestre del 2015, sono proseguite al fine di consentire una regolarizzazione delle partite contabili in essere tra il Comitato Centrale e le 651¹¹ Unità Territoriali C.R.I., Comitati provinciali e locali, risultanti dai rispettivi bilanci, effettuando la *definizione*¹², alla data del 31 dicembre 2015, nel senso di “lavorate” ed assoggettate a contradditorio, di n. 492 procedimenti, che hanno dato luogo alla stesura di 387 verbali di parificazione, di cui sottoscritti n. 105.

Preme evidenziare che per le UU.TT. che hanno utilizzato personale dipendente in convenzione e che quindi sono tenute al rimborso dello stesso, la verifica delle partite contabili è molto più complessa in quanto occorre controllare, accuratamente, le riscossioni effettive dei rimborsi avvenuti per dette spese di personale ; il controllo è ancora in corso di verifica al momento in cui si scrive la presente relazione.

Alla data del 31 dicembre 2015 si presentava la seguente situazione :

- Unità Territoriali (esclusi i regionali) n. 651
- Verbali restituiti debitamente firmati n. 105
- Verbali inviati non ancora restituiti n. 387
- Pratiche definite, in contradditorio, esclusi i regionali n. 492
- Pratiche da definire (esclusi i regionali) n. 159

Sempre in materia di ricognizione dei residui, sono stati adottati due importanti provvedimenti che stanno agevolando l’attività del Servizio:

- con Determinazione Direttoriale n. 31/2015, sono stati ultimati i procedimenti complessi di riaccertamento dei residui attivi e passivi in costanza delle attività di riallineamento delle partite contabili debitorie/creditorie in essere tra il Comitato Centrale e le Unità Territoriali.

¹¹ N.B. Tale dato non coincide con il numero di unità riportate nel capitolo 2 in quanto ai fini della gestione separata si deve tener conto anche dei sotto comitati e delle delegazioni iscritte nel sistema di contabilità (SICON).

¹² N.B. Per “*definizione*” si intende la determinazione pre-conclusiva della situazione debitoria/creditoria tra UU.TT. e Comitato Centrale e la sua comunicazione, con nota formale, del Servizio Gestione Separata, per l’opportuno contradditorio, al Direttore Regionale, all’Unità interessata ed al Servizio Economico Finanziario. Al termine del “contradditorio contabile” si procede alla stesura del verbale di parificazione dei debiti e dei crediti.

IL CAPO DIPARTIMENTO
ECONOMICO FINANZIARIO & PATRIMONIALE

Dr. Nicola Niglio

26

- con Ordinanza Presidenziale n. 229 del 12 ottobre 2015, il Presidente Nazionale della CRI ha impartito disposizioni in materia di riaccertamento dei residui delle Unità Territoriali, di rimborso degli oneri relativi all'impiego del personale civile e militare a tempo indeterminato utilizzato in regime di convenzione dalle Unità Territoriali, di priorità nell'utilizzo delle risorse finanziarie residuali risultanti dalla consistenza di cassa al 31 dicembre 2013 delle singole Unità Territoriali, ed in ordine ai piani di recupero o di erogazione del saldo di cassa.

4.2 PAGAMENTO DEI DEBITI, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE SENTENZE, LA CUI CAUSA GIURIDICA SI SIA VERIFICATA IN DATA ANTECEDENTE AL 31 DICEMBRE 2011.

Con Circolare n. 5 dell'8 luglio 2015 del Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale e del Dipartimento Risorse Umane e Organizzazione ITC, sono state impartite disposizioni riguardanti il pagamento dei debiti, derivanti da sentenze, la cui causa giuridica si è verificata in data antecedente al 31 dicembre 2011, trasferendo, di fatto come già detto, la competenza in materia di liquidazione delle sentenze dal Servizio Trattamento Economico e Giuridico del Personale al Servizio Gestione Separata. Il Servizio in relazione all'attribuzione conferita con la predetta Circolare ed attesa l'insufficienza della massa attiva nonché le difficoltà riscontrate nella dismissione del patrimonio ha operato sulla base di risorse finanziarie anticipate dal bilancio del Comitato Centrale della CRI provvedendo all'iscrizione delle relative partite contabili nella massa passiva. Alla data del 31 dicembre 2015, il Servizio ha provveduto al pagamento di un importo pari ad € 4.583.005,94 sia in seguito ad azioni esecutive da parte di creditori che per la liquidazione di spese legali a fronte di sentenze che hanno visto la CRI soccombente. Sulle difficoltà di esecuzione delle sentenze si dirà appresso nel capitolo dedicato alla cassa

La rilevanza e lo spessore della materia, nonché delle pesanti azioni di pignoramento sul conto corrente della gestione separata, hanno dato luogo alla emanazione di disposizioni ulteriori di dettaglio: al fine di disciplinare le modalità operative per il pagamento dei debiti di cui all'art. 4 del D.lgs. n. 178/2012 e s.m.i., con la Circolare n. 5 del 2015, (prot. n. 51872 dell'8 luglio 2015), è stata definita anche la procedura per il pagamento dei debiti CRI. Inoltre, rilevata l'urgenza di provvedere al pagamento dei debiti derivanti da sentenze sfavorevoli all'Ente e rilevata la complessità nel gestire informazioni trasversali a più Servizi/Dipartimenti, il Direttore Generale con Ordini di Servizio n. 6 del 30 ottobre 2015 e n. 7 del 9 novembre 2015 ha ritenuto di istituire una specifica Unità di progetto finalizzata alla ricognizione dei debiti derivanti da sentenze, precetti e

IL CAPO DIPARTIMENTO
ECONOMICO FINANZIARIO e PATRIMONIALE

Dr. Nicola Niglio

27

pignoramenti, nonché per coordinare la predisposizione degli atti istruttori al fine di permettere una pianificazione ordinata dei pagamenti.



5. ATTIVITÀ RELATIVE AL PATRIMONIO.**Aggiornamento al 31.12.2015**

Nel corso del secondo semestre 2015 sono state avviate le procedure per la vendita di immobili, che hanno portato, in collaborazione con il C.N.N. (Consiglio Nazionale del Notariato) quale banditore d'Asta, all'indizione di diverse aste pubbliche telematiche che si sono tenute anche nei mesi di ottobre e dicembre 2015.

La procedura di alienazione degli immobili ha interessato in tutto il 2015 le seguenti aste:

- 1) 11-12 marzo per n. 19 lotti (Alessandria, Ameglia, Casale Monferrato (due), Como, Enego, Ferrara Loc. Aguscello, Gambolò, Impruneta, Lanzo Torinese, Lauco, Lucca, Novara, Pietrasanta, Roma, Santu Lussurgiu, Schio, Brescia, Jesolo) per una base complessiva di euro 50.572.715,00;
- 2) 13-14 luglio per n. 1 lotto (Jesolo) per una base di euro 42.074.000,00;
- 3) 27-28 ottobre per n. 1 lotto (Jesolo) per una base di euro 37.079.940,00;
- 4) 09-15 dicembre per n. 12 lotti (Ameglia, Arcola, Enego, Ferrara Loc. Aguscello, Impruneta, La Spezia, Lauco, Novara, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Schio) per una base complessiva di euro 3.010.600,00;
- 5) 10-11 dicembre per n. 1 lotto (Como) per una base di euro 180.800,00.

Sono stati aggiudicati solo 3 lotti per un totale di €.361.150,00 (l'entrata non si è effettivamente ancora realizzata), si tratta di un'unità immobiliare sita in Gambolò (PV) aggiudicata per la somma di euro 155.300,00; un terreno in Impruneta (FI) per la somma di euro 25.000,00; un'unità immobiliare in Como per la somma di euro 180.850,00). Per i restanti lotti non sono pervenute offerte e pertanto le aste sono state dichiarate deserte.

Di seguito si rappresenta la situazione dei cespiti oggetto di aste dal 2009 a tutto il 2015:

| ANNO | DATA | ESPERIMENTO A CURA | ASTE EFFETTUATE 2009/2015 | | |
|------|-----------|-----------------------------------|-------------------------------------|--|--------------------------------|
| | | | CESPITI VALUTATI | | |
| | | | TOTALE CESPITI MESSI ALL'ASTA | IMMOBILI NON AGGIUDICATI | IMMOBILI AGGIUDICATI |
| 2009 | 25-giu | SERVIZIO PATRIMONIO | 6 | 4 | 2 |
| 2011 | 21-mar | SERVIZIO PATRIMONIO | 9 | 6 | 3 |
| | 05-set | SERVIZIO PATRIMONIO | 12 | 9 | 3 |
| 2012 | 26-mar | SERVIZIO PATRIMONIO | 11 | 10 | 1 |
| | 31-lug | SERVIZIO PATRIMONIO | 6 | 6 | 0 |
| 2013 | 30-gen | SERVIZIO PATRIMONIO | 12 | 11 | 1 |
| | 21-mag | SERVIZIO PATRIMONIO | 10 | 10 | 0 |
| | 18-set | SERVIZIO PATRIMONIO | 1 | 0 | 1 |
| 2014 | 21-gen | SERVIZIO PATRIMONIO | 8 | 8 | 0 |
| | 27-mag | SERVIZIO PATRIMONIO | 19 | 18 | 1 |
| 2015 | 4-5 dic | CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO | 18 | 17 | 1 |
| | 11-12 mar | CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO | 19 | 18 | 1 |
| | 13-14 lug | | 1 | 1 | 0 |
| | 27-28 ott | | 1 | 1 | 0 |
| | 10-11 dic | | 12 | 11 | 1 |
| | 10-11 dic | | 1 | 0 | 1 |
| | | | TOTALE IMMOBILI VALUTATI | TOTALE IMMOBILI NON AGGIUDICATI | TOTALE IMMOBILI AGGIUDICATI |
| | | | 146 | 130 | 16 |

In materia di contratti di mutuo in data 06/08/2015 è stata emanata la circolare prot. n. 59368, con oggetto “D.lgs n. 178/2012 e s.m.i. Decreto interministeriale 16 aprile 2014 pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 135 del 13 giugno 2014 – disposizioni in materia di mutui e leasing”, a seguito della sopra citata circolare, con distinte note, è stato chiesto ai Comitati Regionali di comunicare l'avvenuta voltura di contratti di mutuo.

Per quanto , invece , riguarda i contratti di comodato sottoscritti nel 2014 questi sono stati rinnovati per l'anno 2015; alla data del 31/12/2015 la situazione comodati è la seguente ¹³ :

¹³ N.B. si tenga conto che trattasi di attività complessa per l'impatto conseguente nell'inventario dei beni mobili.

| REGIONI | TRASMESSI | IN ATTESA DI PERFEZIONAMENTO |
|----------------|-----------|---------------------------------|
| ABRUZZO | 18 | 18 |
| BASILICATA | 7 | 0 |
| CALABRIA * | 21 | 2 |
| CAMPANIA | 23 | 0 |
| EMILIA ROMAGNA | 48 | 1 |
| FRIULI V.G. | 10 | 2 |
| LAZIO | 61 | 1 |
| LIGURIA | 59 | 2 |
| LOMBARDIA | 94 | 0 |
| MARCHE | 37 | 37 |
| MOLISE | 2 | 1 |
| PIEMONTE | 96 | 0 |
| PUGLIA | 17 | 0 |
| SARDEGNA | 6 | 0 |
| SICILIA | 27 | 3 |
| TOSCANA | 68 | 68 |
| TRENTINO | 4 | 0 |
| UMBRIA | 19 | 0 |
| VENETO | 23 | 2 |
| TOTALE | 640 | 137 |

5. ESECUZIONE SENTENZE E CONTENZIOSO.**Aggiornamento al 31 dicembre 2015**

Preme qui fare un breve *excursus* sul contenzioso, già stimato drammatico in sede di Decreto di Riordino, ma che all'atto pratico, con il progressivo pronunciamento delle sentenze esecutive, sta assumendo dimensioni sempre più preoccupanti. Venendo allo specifico, ciò è dovuto anche al fatto che a seguito dei recuperi avviati dall'amministrazione nei confronti dei militari, per effetto dei rilievi formulati dal MEF (cosiddetta Ispezione "Valenza" 2008) ed ai recuperi sui civili disposti in seguito all'Ispezione "Guida" è sorto un enorme contenzioso, che ha letteralmente "ingolfato" il Servizio Legale già sovraccaricato, tanto da indurre l'amministrazione a chiedere all'Avvocatura Generale dello Stato un'ipotesi di outsourcing dell'intera attività. Si aggiunga poi il clima interno che, come è facile immaginare, è molto peggiorato a causa del processo di privatizzazione/mobilità in atto, portando ad uno scontro "all'ultima denuncia" su qualsiasi cosa.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, sono arrivate persino denunce per omissione atti di ufficio, nel caso di sentenze già pagate!!!

Il contenzioso dell'Ente riguarda essenzialmente tre specifici settori:

- il contenzioso generale,
- il contenzioso del lavoro civile
- il contenzioso del lavoro militare.

Infatti, dal 2011 ad oggi, sono stati aperti:

- circa 1.250 nuovi procedimenti (afferenti a circa 2.600 dipendenti civili) attinenti alla materia del contenzioso del lavoro del personale civile,
- circa 210 procedimenti (afferenti a circa 1.300 dipendenti appartenenti al Corpo Militare) relativi al contenzioso del personale militare. Solo nel 2015 sono stati notificati 50 ricorsi da 637 ricorrenti

Per comprendere tale complessità si fa l'esempio del contenzioso delle stabilizzazioni, che da solo, riguarda potenzialmente 1440 persone, come anche il contenzioso sorto per effetto della rideterminazione del valore del buono pasto dei militari che riguarda potenzialmente tutti i militari a cui vanno aggiunti, sempre a titolo esemplificativo, altri circa 1.300 potenziali per gli arretrati contrattuali sempre del personale militare. E così via, per ognuno dei rilievi evidenziati dalla verifica ispettiva del 2008 sul Corpo Militare Cri, su cui l'amministrazione è intervenuta

SERVIZIO LEGALE E DI SUPPORTO
di RIORDINO
Dra.ssa AGATA RAFFAELE